

la mano. L'entusiasmo dominava tutti. Si faceva cerchio al Saracco che parlava animatamente delle contrarietà avute nel Parlamento Nazionale per la linea Ovada-Asti e del Toscanelli il quale, pur troppo, non fece in tempo a portare a questa festa il vino che aveva promesso.

Erano le 12 e 1/2 quando si ritornò nella Galleria. Si trovò il diaframma abbattuto. Si visitarono i lavori dell'avanzata; poi si salì alla galleria superiore dove le perforatrici meccaniche lavoravano in mezzo ad un rumore assordante. È meraviglioso il vedere come quelle punte di acciaio si avventano rabbiosamente contro la pietra dura, e la stritolano, la sminuzzano, la polverizzano, e si sprofondano in essa.

Fanno in pochi minuti il lavoro che l'opera paziente e faticosa di un uomo non fa in più ore! Pochi giorni ancora e poi anche quell'ultimo punto della galleria sarà completamente finito.

Un altro treno di carrelli simile al primo ci aspetta. Si procede prima lenti, poi molto rapidamente, poi ci fermiamo. È per visitare il pozzo, alto 70 metri dalla galleria alla superficie della terra, fatto per dare aria e luce. Questo pozzo, incominciato dall'impresa Caire e finito dall'amministrazione stessa, fu il punto più difficile di tutta la galleria; a cagione dell'immensa quantità di acqua ivi trovata.

Se ne misurarono in alcuni giorni persino quattrocento metri cubi all'ora. Si riesci finalmente ad incanalare ed ora la si vede scorrere tranquilla ed abbondante verso lo sbocco Nord (quello verso Prasco) della galleria. E tale abbondanza non meno della sua bontà, fa nascere in molti l'idea di una nuova condotta d'acqua potabile nella nostra città.

Si rimonta per l'ultima volta sopra il treno e si corre via diritti verso lo sbocco. Alzandosi in piedi si vede laggiù in fondo, dove le file dei lumicini convergono, come un immenso globo smerigliato di una lucerna accesa. È la luce dell'aria aperta. A poco a poco quel globo si fa più vivo, più abbagliante e somiglia un sole. Poi si allarga, si allarga e prende la forma di un velo bianco dietro cui s'intravede, s'indovina quasi, un fantasma di paesaggio. E mentre il treno corre sempre più, e si fa dappertutto un gran silenzio nell'ansietà della corsa sotterranea, quel velo si fa sempre più raro, più trasparente — il paesaggio più distinto, più ricco di luce e di colori. Pare poi una miniatura ovale lavorata sull'avorio. Si allarga sempre più. Quanta luce, quanti colori, quante bandiere, quanta gente!

Scoppia un applauso universale spontaneo, fragoroso. Si esce di corsa dalle tenebre alla luce del sole. Benedette le donne del nostro contado che amano ancora i grembiati e i fazzoletti dai colori più sfaccati! Essi ci offrono in quel momento uno dei più bei spettacoli che uomo abbia mai visto e pittore dipinto!

Qui musica: qui evviva: qui archi trionfali: qui fontanelle con getti di vino: qui l'apogeo della festa. L'avv. Braggio appoggia il suo braccio al mio ed io lo vedo profondamente commosso.

Si visitò il cantiere di Prasco e le macchine: e con questo fu finita la visita dei lavori concernenti la galleria, lavori dovuti in gran parte all'impresa Bertolero e Gervasio.

Si tornò in Acqui col treno speciale che già ci aveva condotti a Prasco.

Restava la parte meno poetica della festa: il pranzo alle Nuove Terme.

Salto anche qui di piè pari tutto quanto concerne il menù; ottimo, ed il servizio,

inappuntabile. Riferirò solo che gli intenditori lo giudicarono, in complesso, il migliore che sia stato dato sinora in Acqui.

E vengo ai discorsi.

Primo per ordine e per importanza quello del senatore Saracco. Si rende interprete, con voce commossa, del sentimento degli invitati per tante e squisite cortesie usate loro dalla società Mediterranea. Fa ampi elogi del comm. Massa, l'uomo senza del quale per sempre forse, certo per assai tempo la linea Genova-Asti non si sarebbe fatta: perchè quando egli col suo criterio pratico non avesse dimostrato la poca spesa che questa importava di fronte agli immensi vantaggi che ne possono derivare, certo l'amministrazione della società Mediterranea, non si sarebbe presentata ad assumere la costruzione, e certo il Governo non avrebbe potuto o voluto compierla a proprie spese. Gode nel constatare che la linea costa da 20 a 25 milioni meno della succursale dei Giovi mentre questa è appena di 4000 metri più lunga.

Ed ora che la galleria di Cremolino è un fatto compiuto deve ringraziare tutto il personale che prese parte a quei lavori: dal capo degli ingegneri all'ultimo degli operai: avendo ognuno acquistato un titolo indimenticabile alla riconoscenza ed al plauso generale! (*bene, applausi*). Non crede di dover aggiungere altro perchè la festa completa si farà in Asti e, spera, prima del 97 epoca fissata dal Governo per la fine di tutti i lavori. Egli ha stretto un patto colla provvidenza perchè lo lasci vivere sino a quel tempo: prega i presenti di fare altrettanto: e perciò non dice loro addio, ma *arrivederci, o signori (applausi fragorosi)*.

Vengono dopo i discorsi del prefetto Conte e del senatore Costa. Parla il primo a nome del Governo lamentandosi di non saper dare calore ed espansività alla parola governativa: il secondo a nome della città di Ovada e chiama quella compita dal suo amico il senatore Saracco, non solo un'opera utile, ma una *opera buona*.

Il comm. Massa dichiara di non voler fare un discorso inaugurale e gli duole quasi di far sentire la sua voce di ferroviere, la rauca sua voce da minatore, dopo quella di tanti valenti oratori. Se il senatore Saracco fece patto colla provvidenza per veder finiti i lavori della linea, egli in quel patto ha fatto da mallevadore. Del resto non sarà necessario aspettare sino al 1897: perchè egli spera, e l'attività dell'ing. Oliva gli ne dà pegno, che si andrà a Genova alla fine del 1894 (*applausi*). Ringrazia a nome dell'amministrazione gli invitati presenti alla festa: compresa la stampa, questa valvola di sicurezza dei malcontenti cittadini. Fa gli elogi del personale della galleria: i muratori di Biella: i minatori del Canavesano. Su questi si ferma a lungo e dichiara d'aver comune con loro, Canavesano egli stesso, la testardaggine delle idee, e la nostalgia del proprio paese.

L'avv. Braggio, a nome della stampa, provocata dal comm. Massa, porta la sua calda ed entusiasta parola a ringraziare l'amministrazione ferroviaria dell'invito ed il senatore Saracco di quanto fece per Acqui. Io come il più giovane tra i commensali, pronuncio qualche parola a nome dei giovani acquesi. L'avv. Giardini parla egli pure a nome della stampa e dei giovani chiudendo la serie dei discorsi.

E così ebbe fine questa festa altrettanto geniale che importante alla quale godò vivamente di avere preso parte.

All'Albergo del Pozzo ebbe pure luogo un pranzo allegro e succulento. Parlò alle frutta il sig. Scalarone.

Pare che per ora basti. Arrivederci dunque alle feste del 94.

Della signoria vostra dev.mo

BOSCA SAN MARZANO.

Per chi li vuole ecco alcuni dati generali riflettenti la galleria di Cremolino (ad un binario.)

Lunghezza della galleria fra le fronti	m.	3410,00
Data d'incominciamento della perforazione	8 ottobre 1889	
Data d'abbattimento dell'ultimo diaframma	14 novembre 1892	
Galleria di dire- a) mezzi ord.	m.	1660,00
ziona perforata) b) id. mecc.	"	1750,00
Avanzamento medio giornaliero della perforazione	"	3,00
Avanz. massimo) a) mezzi ord.	"	1,30
ott. nella perf.) b) id. mecc.	"	5,00
Forza disp. p. la perfor. mecc. c. v.	300,00	
Compressori tipo Blanchaud n.	4,00	
Perforatrici dei Tipi Blanchaud, Ferroux e Seguino che mediamente lavorarono sull'affusto	"	4,00
Pressione normale dell'aria compressa in galleria	at.	5,00
Media quantità d'acqua defuita dai vari cantieri di lavoro in un'ora	Mc.	50,00
Massima quantità d'acqua defuita in un'ora dall'imbocco Asti durante sei mesi	"	400,00
Forza tot. imp. in man d'op. giorn.	550000,00	
Sostanze esport. consumate Chil.	82000,00	
Acciaio consum. p. la perf.	"	27000,00

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 16 Novembre

Presidenza SARACCO, Sindaco.

PRESENTI: — Accusani — Baccalaro — Baralis — Beccaro — Bonziglia — Caratti — Ceresa — Chiabrera — Cornaglia — Fiorini — Garbarino — Guglieri — Ivaldi — Levi — Lupi — Morelli — Marengo — Ottolenghi Dott. — Ottolenghi Moise Sanson — Pastorino — Scati — Scovazzi — Sporio — Zanoletti — Francesco — Zanoletti Tommaso.

Borreani scusa la sua assenza per grave lutto domestico. Suo nipote Ferdinando Caratti morì in Roma — Il Sindaco commemora questo distinto nostro concittadino che onorava grandemente il nostro paese.

Presentazione del bilancio 1893 — Il Sindaco, premesso che questo schema di bilancio è posto a disposizione dei Consiglieri, e che sarà discusso nella prossima seduta, crede di dover illustrare alcune cifre e dare un'idea precisa del concetto che l'informa.

Su per giù questo bilancio è una ripetizione del precedente in quanto che anche con questo si deve pensare alla soddisfazione dei gravi impegni assunti dal Comune, per l'appunto come si fece pel passato. In grazia di questo sistema anche pel prossimo anno non verrà aumentata l'imposta al di là dei limiti consentiti dalla legge. Questo però non vuol dire che non si abbiano a migliorare alcuni servizi, e non si abbiano ad aumentare alcuni stanziamenti per spese ordinarie. Così una maggiore spesa di lire 1000 dovrà essere fatta per aumentare il numero dei fanali a gaz, giusta la convenzione passata con la società.

Lire 1000 si dovranno dedicare come primo fondo per la scuola di Lussito, per la quale fu già trovata l'area necessaria, non senza dimenticare quella di Moirano che anche essa richiede l'opera nostra. Lire 1000 si dovranno dare per concorso della strada Grogno-Visone, e non basteranno ancora. Lire 1500 per l'aumento sessennale ai maestri elementari. Altre lire 1000 si propongono per concorso nei festeggiamenti

che per quanto modesti si dovranno pur fare per l'inaugurazione della ferrovia Ovada-Asti. Ciò gli porge opportunità di leggere una lettera del Consigliere F. Zanoletti che propone al Consiglio che la giornata del 14 corrente mese venga ricordata in particolare modo poichè in essa si festeggiò il compiuto traforo della galleria di Cremolino, opera importantissima della ferrovia Genova-Asti, dovuta all'illustre senatore Saracco, cui rivolge sentite parole di elogio. Il Sindaco dice che il Consigliere Zanoletti potrà svolgere la sua proposta che verrà messa all'ordine del giorno della prossima seduta, in cui si discuterà il bilancio.

Detto di queste maggiori spese che complessivamente ascendono a lire 5500, cui corrispondono maggiori entrate, e spese che andranno a cessare, come ad esempio le lire 400 pagate finora alle signore proprietarie del teatro Dagna, il Sindaco parla della estinzione parziale di vari debiti, poi quali anche nel 1893 si pagheranno lire 35 mila. Retta ed onesta via che si deve ognora percorrere, affinché l'amministrazione comunale possa sempre godere del credito che finora conservò illimitato presso il paese, e possa ad un tempo provvedere ai giusti bisogni e desiderii dei cittadini.

Parlando del palazzo delle scuole fa elogi all'ing. Ivaldi il quale fu esclusivamente incaricato della sorveglianza di questa costruzione. Ciò gli porge il destro di trattare altra volta dell'ufficio d'arte, ripetendo le considerazioni fatte in epoche antecedenti. Con questo però non intende strozzare la discussione al riguardo, tanto è che prende l'impegno di proporre tale questione nella ventura tornata di primavera perchè il Consiglio discuta e deliberi.

Altro argomento degno di studio è il servizio dei pompieri. Crede che cogli stanziamenti ordinari si possano provvedere gli attrezzi di cui si ha bisogno, e migliorare per quanto è possibile questo importante ramo dell'azienda comunale.

Propone che si continui lo stanziamento di lire 3000 per la strada di Moirano, allo scopo di pagare i pochi proprietari espropriati, che ancora rimangono a soddisfare: e lire 4000 per la strada di Lussito, per la quale si hanno identici impegni, da solvere in 10 anni prescritti dalla legge. Manca ancora il collaudo di questa strada, ma questo si farà fra breve.

Così facendo egli potrà lasciare il posto suo, in condizioni nette e chiare.

Minori entrate si avranno pel 1893, L. 1000 dalla sovraimposta; qualche centinaio di lire dalla riduzione che la Provincia farà sulla quota di concorso per la scuola tecnica. Tutto ciò induce ad essere alquanto più economico. Perciò propone che per la fognatura invece di L. 5000 spese nel corrente anno, se ne abbiano a stanziare solo 3000 pel 93.

Così si proseguirà gradatamente nella esecuzione del vasto progetto, che l'igiene richiede, cercando di risolvere con prudenza quelle questioni di mio e tuo che possono insorgere senza venire meno a quelle convenienze che pur si debbono sempre rispettare.

Nomine diverse:

A membro della Congregazione di Carità

Ceresa Avv. voti 14
Sacerdote Ivaldi » 7
Eletto Ceresa.

A Revisori del Conto

Ottolenghi Moise Sanson voti 16
Marengo Avv. » 13
Eletti.

In seguito al ballottaggio fra Baralis e Guglieri
Eletto Baralis con voti 16